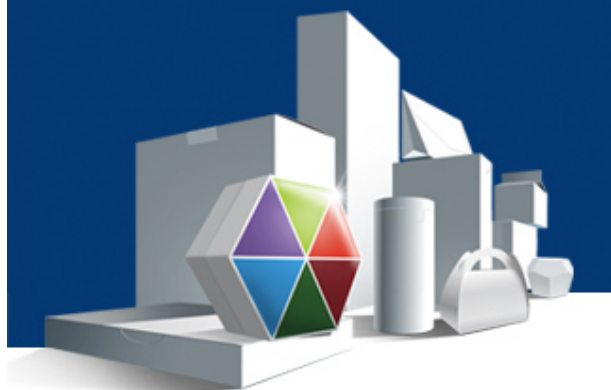


Born to be
converted



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

redatta ai sensi dell'articolo 123-bis TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

ESERCIZIO 2017

Approvata dal Consiglio di Amministrazione di Reno De Medici S.p.A. in data 16 marzo 2018

www.rdmgroup.com

INDICE

GLOSSARIO	2
1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE	4
2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF) ALLA DATA DEL 16 MARZO 2018	5
A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE. COMPOSIZIONE E DIRITTI INERENTI ALLE AZIONI	5
TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	5
B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DEI TITOLI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA B), TUF)	6
C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA C), TUF)	6
D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA D), TUF)	6
E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA E), TUF)	6
F) RESTRIZIONE AL DIRITTO DI VOTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA F), TUF)	6
G) ACCORDI TRA AZIONISTI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA G), TUF)	6
H) CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA H), TUF) E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA (EX ART. 104, COMMA 1-TER, E 104-BIS, COMMA 1)	7
I) DELEGA AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA M), TUF)	7
L) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (EX ART. 2497SS C.C.)	8
INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI DIMISSIONI, LICENZIAMENTO O CESSAZIONE DEL RAPPORTO A SEGUITO DI UN'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA I), TUF)	9
3.0 COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)	9
4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NOMINA E SOSTITUZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA I), TUF)	9
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE	9
4.2 COMPOSIZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERE D) E D-BIS), TUF)	12
4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)	15
4.4 ORGANI DELEGATI	19
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	21
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	21
4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	22
5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	22
6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D) TUF)	24
7.0 COMITATO PER LE NOMINE	24
8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	25
9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	26
10.0 COMITATO CONTROLLO E RISCHI	27
11.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	30
12.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	38
13.0 NOMINA DEI SINDACI	39
14.0 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERE D) E D-BIS), TUF)	41
15.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	43
16.0 ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF)	43
17.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	46
18.0 CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 13 DICEMBRE 2017 DEL PRFESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE	46
TABELLE	
TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI	48
TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE	49

GLOSSARIO

Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo 2006 - e aggiornato, da ultimo, nel mese di luglio 2015 - dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria
c.c.	Codice Civile
CFO	Responsabile della Funzione Finanza e Controllo
Consiglio di amministrazione	Il Consiglio di Amministrazione di Reno De Medici S.p.A.
Emittente	Reno De Medici S.p.A.
Esercizio	L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 a cui si riferisce la presente relazione
Gruppo RDM	Reno De Medici S.p.A. e le Società da essa controllate ai sensi degli articoli 2359 c.c. e art. 93 del TUF
Istruzioni al Regolamento di Borsa	Le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.
Regolamento di Borsa	Il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.
Regolamento Emittenti	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 in materia di emittenti, come successivamente modificato e integrato
Regolamento Mercati	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 in materia di mercati
Regolamento Parti Correlate	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 in materia di operazioni con parti correlate, come successivamente modificato e integrato
Relazione	La presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta ai sensi dell'art. 123 <i>-bis</i> del TUF
Società/RDM)	Reno De Medici S.p.A. ("RDM"), con sede legale in Milano, Viale Isonzo n. 25
TUF	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 come successivamente modificato e integrato



Reno De Medici S.p.A.

Milano, Viale Isonzo 25

Capitale sociale euro 140.000.000,00 i.v.

c.f e Registro Imprese di Milano 00883670150

www.rdmgroup.com

Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari

ai sensi dell'art. 123-bis TUF

Esercizio 2017

INTRODUZIONE

La presente Relazione fornisce, ai sensi dell'art. 123-bis, commi 1, 2 e 3, del TUF, le informazioni - riferite all'esercizio 2017 - concernenti:

- gli assetti proprietari secondo gli elementi di dettaglio previsto dall'art. 123-bis, comma 1, TUF;
- le modalità di adesione da parte dell'Emittente al Codice di Autodisciplina;
- le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria anche consolidata;
- i meccanismi di funzionamento dell'assemblea degli azionisti, i suoi principali poteri, i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio;
- la composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei comitati costituiti nell'ambito del consiglio di amministrazione, inclusa una descrizione delle politiche in materia di diversità (di cui all'art. 123-bis, comma 2, lettera d-bis) TUF) applicate in relazione alla composizione degli organi di cui sopra.



1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE

Il Gruppo RDM è il primo produttore italiano e il secondo europeo di cartoncino ricavato da materiale riciclato. A seguito dell'acquisizione di R.D.M. La Rochette s.a.s. (già Cascades s.a.s.), perfezionatasi il 30 giugno 2016, RDM opera anche nel segmento del cartoncino ricavato da fibra vergine.

Le diverse tipologie dei prodotti del Gruppo sono destinate a tutti i settori di applicazione dall'imballaggio all'editoria.

Il Gruppo si avvale di 6 stabilimenti produttivi dei quali 3 in Italia, 2 in Francia ed 1 in Germania. La vasta gamma di prodotti di cartoncino riciclato di Reno De Medici è offerta sul mercato attraverso differenti linee commerciali che permettono di soddisfare le diverse esigenze della clientela e raggiungere una copertura capillare in tutti i paesi europei.

Il servizio al cliente e l'ottimizzazione dell'efficienza sono valori essenziali per il Gruppo che si pone come obiettivo quello di diventare il partner ideale per trasformatori e utilizzatori finali di cartoncino riciclato, offrendo loro innovazione, qualità e convenienza. Il Gruppo Reno De Medici è anche attivamente impegnato a favore dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile e per questo persegue una gestione attenta delle risorse naturali ed energetiche che vengono utilizzate nel processo di produzione. Uno dei principali punti di forza di Reno De Medici è infatti costituito dalla catena del valore a ciclo chiuso del prodotto a base riciclata.

Il sistema di governo societario adottato dall'Emittente, conforme al sistema di amministrazione e controllo tradizionale, si pone quale obiettivo primario la creazione di valore per gli azionisti, e gli stakeholder in generale, nella consapevolezza della rilevanza della trasparenza sulle scelte e sulla formazione delle decisioni aziendali, nonché della necessità di predisporre un efficace sistema di controllo interno.

L'Emittente è costantemente impegnata nell'individuazione e perseguimento di iniziative ed azioni volte al miglioramento del sistema di *governance*.

2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF) ALLA DATA DEL 16 MARZO 2018

A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE. COMPOSIZIONE E DIRITTI INERENTI ALLE AZIONI.

Alla data di approvazione della presente Relazione il capitale sociale di Reno De Medici S.p.A., interamente sottoscritto e versato, ammonta ad euro 140.000.000,00 diviso in complessive n. 377.800.994 azioni prive di valore nominale.

Le azioni sono immesse in regime di gestione accentrata e dematerializzata e sono negoziate sul Mercato Telematico Azionario (MTA) - segmento STAR (Segmento Titoli ad Alti Requisiti) - organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Le azioni sono nominative o al portatore a richiesta e spese dell'azionista salvo diverse disposizioni di legge, indivisibili e liberamente trasferibili.

La struttura del capitale sociale è descritta nella seguente tabella:

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° Azioni	% rispetto al c.s.	Quotato	Diritti ed obblighi
<u>Azioni ordinarie</u>	377.537.497	99,92%	Quotato MTA Star	le azioni ordinarie conferiscono diritto di partecipazione e di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie, e hanno gli ulteriori diritti amministrativi e patrimoniali previsti dalla legge per le azioni con diritto di voto.
<u>Azioni di risparmio convertibili</u>	263.497	0,08%	Quotato MTA Star	le azioni di risparmio non conferiscono diritto di voto nelle assemblee sia ordinarie che straordinarie né quello di richiederne la convocazione. Hanno diritto al dividendo privilegiato e hanno prelazione nel rimborso del capitale in caso di scioglimento della società secondo le modalità stabilite dallo statuto. La riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni. Ai sensi dell'art. 5 dello statuto sociale le azioni di risparmio sono convertibili in azioni ordinarie a richiesta degli azionisti nel corso dei mesi di febbraio e settembre di ogni anno, nel rapporto di 1 azione ordinaria di nuova emissione contro annullamento e sostituzione di 1 azione di risparmio convertibile.
Azioni con diritto di voto limitato	/	/	/	/

Non sussistono altre categorie di azioni né titoli non negoziati sui mercati regolamentati né sono emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI

Non esistono restrizioni al trasferimento delle azioni o limitazioni al possesso né clausole di gradimento da parte dell'Emittente o di altri possessori di titoli rispetto al trasferimento delle azioni.

C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Alla data di approvazione della presente Relazione risultano, sulla base delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e delle altre informazioni a disposizione, le seguenti partecipazioni rilevanti nel capitale.

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SUL CAPITALE VOTANTE
Cascades Inc.	Cascades Inc	57,603	57,603
Caisse de dépôt et placement du Québec	Caisse de dépôt et placement du Québec	5,418	5,418
Amiral Gestion (partecipazione detenuta a titolo di gestione discrezionale del risparmio)	---	4,817	4,817

D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI DI CONTROLLO

L'Emittente non ha emesso titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO

Non sussiste uno specifico meccanismo di esercizio dei diritti di voto applicabile ad un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

I diritti di voto connessi alle azioni rivenienti dall'esercizio dei diritti di opzione derivanti dal Piano di Stock Grant per il triennio 2017- 2018 - 2019 riservato all'Amministratore Delegato (quale descritto nella Relazione sulla Remunerazione richiamata al successivo articolo 9.0) non sono assoggettati ad alcuna forma di restrizione e saranno esercitabili direttamente dal beneficiario.

F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO

Non esistono restrizioni né termini imposti per l'esercizio del diritto di voto. Non esistono inoltre diritti finanziari, connessi ai titoli, separati dal possesso dei titoli.

G) ACCORDI TRA AZIONISTI

Non consta al consiglio l'esistenza di patti parasociali di cui all'art. 122 del TUF in merito all'esercizio dei diritti inerenti le azioni o al trasferimento delle stesse.

H) CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN TEMA DI OPA

L'Emittente non ha stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, si modificano o si estinguono in caso di cambiamento di controllo dell'Emittente quale società contraente.

In materia di OPA lo statuto dell'Emittente:

- (i) non deroga le disposizioni sulla Passivity Rule previste dall'art. 104, comma 1 e 1-bis, del TUF,
- (ii) non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

I) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE

Alla data della presente Relazione non sono attribuite al Consiglio di Amministrazione deleghe ai sensi dell'art. 2443 c.c. per aumentare il capitale sociale né è attribuito al Consiglio di Amministrazione il potere di emettere strumenti finanziari partecipativi diversi dalle azioni.

I) AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE

Alla data della presente Relazione l'Emittente detiene complessive n. 1.434.519 azioni ordinarie proprie, pari allo 0,38% del capitale avente diritto di voto. Gli acquisti sono stati effettuati sul Mercato Telematico Azionario nell'ambito dell'autorizzazione deliberata, ai sensi dell'art. 2357 c.c., dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 2 novembre 2015. Il termine - pari a 18 mesi - di durata della suddetta autorizzazione assembleare è scaduto alla data del 2 maggio 2017.

Di seguito i principali elementi del programma di acquisto di azioni proprie autorizzato dall'Assemblea sopra richiamata:

1. Obiettivi

- ✓ dotarsi di un portafoglio costituito da azioni ordinarie della società da utilizzare quale corrispettivo nell'ambito di eventuali operazioni di natura straordinaria mediante scambio di partecipazioni ovvero come oggetto di conferimento, o per altri impieghi ritenuti di interesse strategico, finanziario, industriale e/o gestionale per la società,
- ✓ acquistare azioni proprie in un'ottica di investimento a medio/lungo termine,
- ✓ intervenire, nel rispetto delle disposizioni vigenti, direttamente o tramite intermediari per contenere movimenti anomali delle quotazioni o per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni e dei corsi a fronte di momentanei fenomeni distorsivi legati ad un eccesso di volatilità o a una scarsa liquidità degli scambi.

2. Numero massimo di azioni acquistabili

Sino al massimo consentito ai sensi dell'art. 2357 c.c. - pari alla quinta parte del capitale sociale - e nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato.

3. Modalità di esecuzione degli acquisti e indicazione del prezzo

Acquisti effettuati, ai sensi dell'art. 144 bis, comma 1, lettera b) del Regolamento Consob 11971/1999, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita, nonché in osservanza di ogni altra norma applicabile.

Condizioni di prezzo conformi alle disposizioni regolate dall'art. 5 del Regolamento (CE) 2273/2003 che prevedono in particolare un prezzo di acquisto non superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e quello dell'offerta indipendente più elevata corrente sul mercato regolamentato dove viene effettuato l'acquisto medesimo.

4. Durata

Per un periodo non superiore ai 18 mesi successivi alla data della delibera assembleare del 2 novembre 2015.

L'Assemblea del 2 novembre 2015 ha inoltre autorizzato – senza limiti temporali – gli atti dispositivi delle azioni proprie acquistate ad un prezzo inferiore del 10% rispetto al prezzo di riferimento rilevato sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione. Qualora le azioni siano utilizzate al fine dello svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità del mercato, le vendite dovranno essere effettuate nel rispetto dei criteri fissati dalla delibera Consob sulle prassi di mercato ammesse.

L) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

L'Emittente, pur essendo controllato da altra Società, non ritiene di essere soggetto all'attività di direzione e coordinamento di cui agli artt. 2497 e ss. c.c.

Le ragioni di tale valutazione sono configurabili come segue:

- (i) ruolo autonomo ed esclusivo del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nell'approvazione dei piani strategici, industriali, finanziari e budget annuali, predisposti dall'Amministratore Delegato non soggetti ad alcuna direttiva o modalità autorizzativa da parte della controllante. Con riferimento alla composizione del Consiglio di Amministrazione descritta nella presente Relazione, si rileva la presenza di un unico consigliere, qualificabile come non esecutivo, titolare di incarichi direttivi nella Società controllante;
- (ii) insussistenza, nell'ambito della struttura organizzativa del soggetto controllante, di alcuna procedura, organo direttivo o funzione centrale deputati alla formulazione di direttive strategiche od operative vincolanti verso l'Emittente;
- (iii) struttura organizzativa autonoma dell'Emittente in termini sia di gestione delle attività inerenti il business operativo sia di funzioni centrali di staff nelle aree amministrazione, finanza, controllo di gestione, personale e organizzazione, legale e societario.

INFORMAZIONI SU INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI DIMISSIONI, LICENZIAMENTO SENZA GIUSTA CAUSA O CESSAZIONE DEL RAPPORTO A SEGUITO DI UN'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO (ART. 123-BIS, COMMA PRIMO, LETTERA I) / INFORMAZIONI DI CUI ALL'ART. 123-BIS, COMMA PRIMO, LETTERA L) TUF.

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lett. i) del TUF sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF. Si rileva peraltro che alla data di approvazione della presente Relazione non risultano stipulati accordi con Amministratori e/o Dirigenti con responsabilità strategiche che attribuiscono a questi ultimi indennità in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto, ad eccezione delle indennità previste per legge o in applicazione dei contratti collettivi di riferimento.
- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera l) del TUF ("le norme applicabili alla nomina e sostituzione degli amministratori, nonché alla modifica dello statuto se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva") sono illustrate nella sezione dedicata al Consiglio di Amministrazione della presente Relazione.

3.0 COMPLIANCE

Reno De Medici S.p.A. aderisce al Codice di Autodisciplina approvato nel marzo 2006 - e aggiornato, da ultimo, nel mese di luglio 2015 - dal Comitato per la *Corporate Governance* e accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina: <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm>.

Alla data di approvazione della presente Relazione, l'Emittente e le sue controllate dirette o indirette, non sono soggette a disposizioni di legge non italiane idonee a influenzare la struttura di Corporate Governante dell'Emittente.

Di seguito la descrizione del sistema di governo societario applicato dall'Emittente con l'indicazione delle modalità e azioni di adeguamento alle specifiche raccomandazioni del Codice di Autodisciplina attuate o programmate nonché delle ragioni dei parziali scostamenti, ove indicati, rispetto alle raccomandazioni medesime.

4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE

Si riportano di seguito le disposizioni dell'art. 12 del vigente statuto sociale, concernenti, tra l'altro, le modalità e il procedimento di nomina, attraverso il sistema del voto di lista, degli amministratori nonché le norme applicabili alla sostituzione degli amministratori.

Si precisa che lo statuto non prevede requisiti di indipendenza degli amministratori ulteriori rispetto a quelli stabiliti per i Sindaci ai sensi dell'art. 148 TUF e che la Società non è soggetta ad ulteriori norme in materia di composizione del consiglio di amministrazione oltre a quelle previste dal TUF.

In merito alla quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione, lo Statuto prevede che hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti presentatori, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Per effetto di delibera n. 20273 del 24 gennaio 2018, la quota di partecipazione determinata da Consob ai sensi dell'art. 144-septies del Regolamento Emittenti per la presentazione delle liste applicabile a Reno De Medici S.p.A. è pari al 2,5% del capitale sociale, fatta salva l'eventuale minore quota prevista dallo Statuto che non risulta quindi configurata.

STATUTO - ARTICOLO 12 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La Società è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da 5 a 15 membri, i quali durano in carica fino a tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. Essi decadono e si rieleggono o si sostituiscono a norma di legge e di statuto.

Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dalle norme regolamentari in materia; di essi un numero minimo corrispondente al minimo previsto dalla normativa medesima deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998.

Il venir meno dei requisiti determina la decadenza dell'amministratore. Il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo la normativa vigente devono possedere tale requisito.

L'Assemblea prima di procedere alla loro nomina determina la durata e il numero dei componenti il Consiglio. Ove il numero degli amministratori sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto, l'Assemblea, durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio, potrà aumentare tale numero. I nuovi amministratori così nominati scadranno insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

La nomina del Consiglio di amministrazione avverrà, nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dai soci con le modalità di seguito specificate, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e saranno soggette alle altre forme di pubblicità previste dalla normativa pro tempore vigente.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 58/1998, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista, né possono votare liste diverse ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuibili ad alcuna lista.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la diversa percentuale stabilita da disposizioni di legge o regolamentari.

Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; (ii) un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998.

Dovrà inoltre essere depositata, entro il termine previsto dalla disciplina applicabile per la pubblicazione delle liste da parte della Società, l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità, al momento del deposito presso la Società della lista, del numero di azioni necessario alla presentazione stessa.

Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un quinto (in occasione del primo mandato successivo al 12 agosto 2012) e poi un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Alla elezione del Consiglio di amministrazione si procederà come di seguito precisato:

- a) *dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere tranne uno;*
- b) *il restante Amministratore è tratto dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, né con la lista di cui alla precedente lettera a), né con coloro che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a), e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti.*

A tal fine, non si terrà tuttavia conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste, di cui all'ottavo comma del presente articolo.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998, pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, di cui alla lettera a) del comma che precede, sarà sostituito dal primo candidato indipendente non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna

ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di amministrazione risulti composto da un numero di componenti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998 pari almeno al minimo prescritto dalla legge. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti. Qualora, inoltre, con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto, ed in modo da assicurare la presenza del numero minimo di amministratori indipendenti previsto dalla legge e dallo statuto nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Sono comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Se nel corso del mandato vengono a mancare uno o più amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del c.c., secondo quanto appresso indicato:

- a) il Consiglio di amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli amministratori cessati, assicurando comunque la presenza di un numero di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998 pari al numero minimo stabilito dalla legge, e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;
- b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista.

In ogni caso il Consiglio e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare la presenza di amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa pro tempore vigente nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, L'Assemblea può tuttavia deliberare di ridurre il numero dei componenti il Consiglio a quello degli amministratori in carica per il periodo di durata residuo del loro mandato.

Qualora per qualsiasi causa venga a cessare almeno la metà degli amministratori nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intende decaduto; in tal caso gli amministratori rimasti in carica devono convocare d'urgenza l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio. Il Consiglio resterà altresì in carica fino a che l'Assemblea ne avrà deliberato il rinnovo; sino a tale momento il Consiglio di amministrazione potrà compiere unicamente atti di ordinaria amministrazione.

Ai membri del Consiglio di amministrazione spetta un compenso da conteggiare nei costi della Società; tale compenso è stabilito dall'Assemblea e rimarrà invariato fino a nuova deliberazione. Ai membri del Consiglio di amministrazione compete inoltre il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio.

Norme applicabili alla modifica dello statuto

Non sussistono norme applicabili alle modifiche dello statuto diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva.

In particolare, le modifiche dello statuto sono deliberate dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti. Ai sensi della previsione dell'art. 10 dello Statuto sociale, per la costituzione e le deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria, sia in prima come nelle successive convocazioni, si applicano le disposizioni di legge, sia per quanto riguarda la regolare costituzione sia per quanto riguarda la validità delle deliberazioni.

Con riferimento alle disposizioni dell'art. 2365 del cod. civ. ed ai sensi dell'art. 15 dello statuto sociale, il consiglio di amministrazione ha la facoltà di adottare le deliberazioni concernenti:

- la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505bis c.c., anche quali richiamati, per la scissione, dall'art. 2506ter c.c.,
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie,
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale,
- l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza legale,
- la riduzione del capitale sociale a seguito di recessi,
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative.

Piani di successione

Il Consiglio di amministrazione non ha ritenuto di istituire Piani di successione degli amministratori esecutivi anche in considerazione della struttura dell'azionariato caratterizzato dalla presenza continuativa di un azionista di riferimento.

4.2 COMPOSIZIONE

Alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento della presente Relazione il consiglio di amministrazione è composto da sette amministratori, di cui:

- n° 1 amministratore esecutivo, in quanto titolare di deleghe individuali di gestione - quali indicate al successivo articolo 4.4 - attribuite dal Consiglio di Amministrazione;
- n° 6 amministratori non esecutivi, in quanto amministratori non titolari di deleghe individuali di gestione e che non ricoprono la carica di amministratore delegato o presidente esecutivo in società controllate dall'Emittente o incarichi direttivi nell'Emittente (o in società controllate), ovvero presso il soggetto controllante quando l'incarico riguardi anche l'Emittente.

Nell'ambito degli amministratori non esecutivi il consiglio di amministrazione ha verificato, con l'ausilio del Collegio Sindacale, la sussistenza di tutti i requisiti d'indipendenza di cui al Codice di Autodisciplina in capo a 3 amministratori quali indicati nella tabella che segue:

Di seguito l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione:

Nominativo	Carica
Eric Laflamme ^(*)	Presidente - Non esecutivo
Michele Bianchi	Amministratore Delegato – Esecutivo
Giulio Antonello	Non esecutivo – Indipendente
Laura Guazzoni	Non esecutivo - Indipendente
Gloria Marino	Non esecutivo -Indipendente
Allan Hogg	Non esecutivo
Sara Rizzon	Non esecutivo

^(*) nominato per cooptazione in data 3.11.2017 in sostituzione del dimissionario Robert Hall.

Le informazioni relative alle caratteristiche personali e professionali di ciascun componente del consiglio di amministrazione sono disponibili sul sito www.rdmgroup.com.

Il consiglio di amministrazione è stato nominato dall'assemblea del 28 aprile 2017, con durata in carica stabilita per tre esercizi, e precisamente fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

Il Presidente Eric Laflamme, cooptato nel corso dell'esercizio come di seguito specificato, è in carica, ai sensi dell'art. 2386 cod. civ., fino alla prossima assemblea convocata per il 30 aprile 2018.

Tutti i Consiglieri attualmente in carica - ad eccezione, come sopra indicato, del Presidente - sono stati tratti dall'unica lista presentata, dall'azionista Cascades s.a.s., all'Assemblea del 28 aprile 2017.

Tale lista riportava il seguente elenco di candidati:

1. Robert Hall
2. Michele Bianchi
3. Giulio Antonello
4. Laura Guazzoni
5. Gloria Marino
6. Allan Hogg
7. Sara Rizzon
8. Matteo Rossi

Stante la determinazione in sette, deliberata dalla richiamata Assemblea del 28 aprile 2017, del numero dei membri del consiglio di amministrazione, l'unico candidato non eletto è risultato l'avv. Matteo Rossi.

La lista ha ottenuto una percentuale di voti in rapporto al capitale votante in assemblea del 100%.

Variazioni della Composizione del consiglio di amministrazione nel corso dell'esercizio 2017

Con l'Assemblea del 28 aprile 2017 era venuto a scadere il mandato del consiglio di amministrazione composto dai Signori: Robert Hall - Presidente, Michele Bianchi - Amministratore Delegato, Allan Hogg, Matteo Rossi, Laura Guazzoni, Laurent Lemaire.

In considerazione della nomina del consiglio di amministrazione attualmente in carica secondo la composizione sopra riportata, si rileva che nel corso dell'esercizio 2017 hanno conseguentemente cessato di ricoprire la carica gli amministratori: Matteo Rossi e Laurent Lemaire.

Si rileva ancora che in data 3 novembre 2017 il consiglio di amministrazione ha nominato per cooptazione nella carica di amministratore, con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2386 cod. civ., il dr. Eric Laflamme, in sostituzione del dr. Robert Hall dimissionario dalle cariche di Presidente e amministratore.

Il consiglio ha contestualmente attribuito al dr. Eric La Flamme la carica di Presidente, senza attribuzione di alcuna delega individuale di gestione.

Con riferimento alle sopra riportate disposizioni statutarie in merito alla cooptazione degli amministratori, si precisa che il Consiglio ha preso atto della disponibilità alla rinuncia alla nomina espressa dall'unico candidato non eletto dell'unica lista presentata all'Assemblea del 28 aprile 2017. La rinuncia è stata espressa in considerazione della ritenuta adeguatezza del curriculum professionale dell'amministratore come sopra nominato per cooptazione.

A far data dalla chiusura dell'esercizio 2017 non sussistono cambiamenti nella composizione del consiglio di amministrazione.

Informazioni di dettaglio in merito alla struttura del consiglio di amministrazione sono riportate nella Tabella 2 in appendice alla presente relazione.

Informativa in materia di politiche di diversità.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato che l'attuale composizione dell'organo amministrativo, quale nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2017, riflette una bilanciata combinazione e integrazione in termini di:

- (i) diversità di genere;
- (ii) profili manageriali e professionali, anche di carattere internazionale, in quanto attinenti sia alla specifica attività di business dell'emittente sia ad aree differenziate di carattere amministrativo, finanziario, legale, fiscale e societario;
- (iii) fasce di età e anzianità di carica.

In considerazione di quanto sopra nell'esercizio di riferimento della presente Relazione, il consiglio non ha ritenuto di adottare una specifica politica in materia di diversità (di cui all'art. 123-bis, comma 2, lettera d-bis) TUF) in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo.

Il Consiglio di amministrazione si è peraltro riservato di valutare, nell'esercizio in corso alla data di approvazione della presente Relazione, l'eventuale adozione di una specifica politica in materia di diversità, incaricando il Comitato Nomine di svolgere le relative attività istruttorie e propositive nei confronti del Consiglio medesimo.

Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società

Si indicano di seguito le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dagli attuali amministratori di Reno de Medici S.p.A. in altre società quotate e in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni:

Consiglio di Amministrazione	Incarichi ricoperti dagli amministratori in altre società quotate e in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni
Eric Laflamme	
Michele Bianchi	/
Giulio Antonello	Eurotech S.p.a.(società quotata) - amministratore Go Internet S.p.a. (società quotata) – amministratore Finanziere Phone 1690 S.a (CH) - amministratore Quercus Asset Selecton Sarl (Lux) – membro advisory board Azienda Agricola Riserva San Massimo S.p.a. - Presidente
Laura Guazzoni	Il Sole 24 Ore S.p.A. (società quotata) – sindaco effettivo Gas Plus S.p.A. (società quotata) – sindaco effettivo

	Retelit S.p.A. (società quotata) – amministratore Sace Bit S.p.A. – Presidente Collegio Sindacale Augusta Westland S.p.A. – Presidente Collegio Sindacale Simest S.p.A. – Sindaco effettivo C.D.I. S.p.A. – Sindaco effettivo
Allan Hogg	
Gloria Marino	Cairo Communications S.p.A. (società quotata) – sindaco effettivo Uvigoal S.p.A. – sindaco effettivo Newcotech S.p.A. – sindaco effettivo HSE24 S.p.A. – sindaco effettivo
Sara Rizzon	

Non è espresso un orientamento specifico in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco ricopribili dai membri del consiglio di amministrazione nelle società rientranti nelle tipologie di cui sopra, in quanto tale valutazione viene demandata al singolo amministratore in sede di accettazione della carica.

Tale posizione è formulata anche con riferimento ai criteri applicativi del Codice di Autodisciplina in merito al ruolo del consiglio di amministrazione, che raccomandano che gli amministratori accettino la carica quando ritengano di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto dell’impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali, del numero di cariche di amministratore o sindaco ricoperte in altre società quotate e in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Induction Programme

Nell’ambito della propria informativa periodica al Consiglio di Amministrazione l’Amministratore Delegato fornisce agli amministratori adeguate, specifiche e dettagliate informazioni su diversi aspetti dell’Emittente e del Gruppo (anche non strettamente connessi al *core business*) al fine di accrescere la conoscenza da parte degli amministratori del settore di attività in cui opera l’Emittente e delle dinamiche aziendali nonché per sollecitare la discussione e beneficiare dei diversi contributi anche tenuto conto delle elevate professionalità rappresentate in Consiglio.

La Direzione Affari Legali e Societari fornisce inoltre agli amministratori informative di aggiornamento in merito all’evoluzione inerente il quadro legislativo e regolamentare di riferimento, con particolare riguardo alla normativa nazionale e comunitaria in materia di emittenti quotati.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Il sistema di governo societario dell’Emittente configura un ruolo centrale del consiglio di amministrazione, al quale spettano, per statuto, tutti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, ad eccezione di quelli inderogabilmente riservati per legge alla competenza esclusiva dell’Assemblea, ed al quale fanno capo le funzioni e la responsabilità di determinare gli indirizzi strategici e organizzativi per l’Emittente e il Gruppo.

I compiti e le funzioni del consiglio di amministrazione possono così riassumersi:

- esame ed approvazione, nelle linee generali, dei piani strategici industriali e finanziari della Società e del Gruppo presentati dall'Amministratore Delegato e verifica dell'attuazione;
- esame ed approvazione del sistema di governo societario dell'Emittente e della struttura del Gruppo;
- definizione, con l'assistenza e sulla base delle indicazioni dell'apposito Comitato, delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi determinando il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione coerente con gli obiettivi strategici individuati; valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
- approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di Internal Audit, sentito il Collegio Sindacale e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- nomina e revoca del Responsabile della funzione di Internal Audit, su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale. Verifica, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, che la funzione di Internal Audit sia dotata delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
- valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- valutazione, con il supporto istruttorio del Comitato Controllo e Rischi, dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile della Società e delle controllate;
- attribuzione e revoca delle deleghe all'amministratore delegato e definizione dei limiti e delle modalità di esercizio; determinazione, su proposta del Comitato Remunerazione e Nomine e sentito il Collegio Sindacale in conformità all'articolo 2389 cod. civ., della remunerazione dell'amministratore delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche;
- valutazione, sulla base delle informazioni ricevute dall'amministratore delegato con cadenza almeno trimestrale, del generale andamento della gestione;
- approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario.

In particolare, per effetto di delibera consiliare e in conformità anche alle disposizioni statutarie, si qualificano di significativo rilievo e sono riservate alla competenza esclusiva del consiglio di amministrazione, l'esame e l'approvazione delle operazioni relative a:

- acquisizioni, conferimenti, dismissioni di partecipazioni il cui valore per la singola operazione o per una serie di operazioni collegate (ossia funzionali alla realizzazione della medesima operazione) sia superiore a 10 milioni di euro;
- acquisizioni, conferimenti, dismissioni di aziende o di rami di azienda il cui valore per la singola operazione o per una serie di operazioni collegate (ossia funzionali alla realizzazione della medesima operazione) sia superiore a 10 milioni di euro;
- acquisizioni, conferimenti, dismissioni di immobili il cui valore per la singola operazione o per una serie di operazioni collegate (ossia funzionali alla realizzazione della medesima operazione) sia superiore a 10 milioni di euro;
- definizione di accordi di joint venture;
- assunzione di finanziamenti, mutui ed altri debiti finanziari di qualsivoglia natura, aventi scadenza superiore a 18 mesi, il cui valore per la singola operazione o per una serie di operazioni collegate (ossia funzionali alla realizzazione della medesima operazione) sia superiore a 10 milioni di euro;
- investimenti in immobilizzazioni tecniche di maggior rilevanza sotto il profilo dell'impatto strategico e in ogni caso quelli di ammontare superiore a 10 milioni di euro per singolo investimento.

Il consiglio di amministrazione esamina ed approva preventivamente le operazioni di significativo rilievo strategico, economico finanziario anche delle società controllate.

Le operazioni delle società controllate da sottoporre all'approvazione del consiglio di amministrazione dell'Emittente sono individuate come significative in base a criteri di materia e di valore.

Nello specifico sono individuate come significative le operazioni delle società controllate quali:

- acquisizioni, dismissioni, conferimenti di partecipazioni;
- accordi di joint venture;
- acquisizioni, dismissioni, conferimenti di aziende e di rami di azienda;
- acquisizione e cessione di immobili;
- investimenti in immobilizzazioni tecniche di maggior rilevanza per il gruppo;
- assunzione di finanziamenti, rilascio di garanzie reali o personali;

qualora ricorrano, singolarmente o congiuntamente, i seguenti criteri:

- a) le operazioni risultino idonee, secondo le disposizioni di cui al Regolamento UE 596/2014, a configurarsi quali informazioni privilegiate e siano quindi oggetto di obblighi informativi verso il mercato;
- b) le operazioni rivestano un significativo rilievo economico patrimoniale e finanziario.

In particolare, si qualificano come di significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario le operazioni, rientranti nelle tipologie sopra indicate, di valore superiore, in termini di ammontare o corrispettivo, a 5 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2017 il consiglio di amministrazione ha tenuto sette riunioni alle quali ha regolarmente presenziato il Collegio Sindacale, con una durata media di 1 ora e 43 minuti.

Nella tabella 2 allegata alla presente relazione sono fornite le informazioni in merito alla partecipazione alle riunioni di ciascun amministratore.

In merito alle riunioni del consiglio di amministrazione programmate per l'esercizio 2018, alla data di approvazione della presente Relazione si sono tenute due riunioni del consiglio di amministrazione e risultano programmate, come da calendario degli eventi societari comunicato al mercato ai sensi dell'art. 2.6.2 del Regolamento di Borsa, le seguenti ulteriori riunioni:

- 2 maggio 2018 (esame resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2018),
- 31 luglio 2018 (esame della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2018),
- 31 ottobre 2018 (esame resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2018).

Lo statuto non prevede una cadenza minima delle riunioni del consiglio.

Il calendario degli eventi societari è disponibile sul sito internet dell'Emittente (www.rdmgroup.com/governance/eventisocietari).

Nel corso dell'esercizio 2017, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato anche soggetti esterni al Consiglio quali il Responsabile Affari Legali e Societari, che ha altresì ricoperto il ruolo di Segretario del Consiglio, il dott. Stefano Moccagatta quale CFO, Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari ed Investor Relator. Inoltre, il Consiglio valuta, di volta in volta, la necessità/opportunità d'invitare anche soggetti esterni sulla base degli argomenti posti all'ordine del giorno al fine di avvalersi di specifiche competenze.

Alla data della presente Relazione, nessun amministratore ha comunicato di svolgere attività in concorrenza con la Società. Al riguardo si precisa che l'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 Codice Civile.

Autovalutazione

Il Consiglio ha attuato un processo di autovalutazione del consiglio di amministrazione e dei Comitati nominati all'interno del consiglio di amministrazione.

In particolare il processo di autovalutazione si è attuato attraverso compilazioni individuali di appositi "questionari di autovalutazione" raccolti dalla Direzione Affari Societari e Legali e portati all'attenzione del comitato per le nomine e del consiglio di amministrazione in forma aggregata.

In linea generale, l'autovalutazione, da rinnovare con cadenza annuale, ha ad oggetto l'adeguatezza della dimensione, della composizione e delle modalità di funzionamento del consiglio di amministrazione e dei Comitati interni al consiglio di amministrazione, anche attraverso l'espressione di eventuali orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna e tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza anche manageriale e di genere dei componenti nonché della loro anzianità in carica.

Nello specifico la valutazione di adeguatezza si è focalizzata: (i) sulle caratteristiche individuali dei consiglieri in termini di requisiti ed esperienze professionali; (ii) sulle caratteristiche strutturali del consiglio di amministrazione (le dimensioni, in particolare in funzione delle caratteristiche del Gruppo e della possibilità di adeguata formazione dei Comitati interni al consiglio; la composizione, in particolare in termini di equilibrata suddivisione e rapporto tra generi, amministratori esecutivi e non esecutivi e l'adeguatezza del numero di amministratori indipendenti); (iii) sulle caratteristiche organizzative del consiglio di amministrazione intese come i processi e le modalità di funzionamento del consiglio (i flussi informativi attraverso la preventiva messa a disposizione degli amministratori di documentazione adeguata sugli argomenti all'ordine del giorno; la periodicità e programmazione delle riunioni; la frequenza delle partecipazioni degli amministratori alle riunioni, la documentazione a supporto delle verbalizzazioni).

Analoghe valutazioni, ove applicabili, sono state svolte anche con riferimento ai Comitati interni al consiglio di amministrazione.

Gli esiti del processo hanno evidenziato un livello generale di adeguatezza degli elementi oggetto di autovalutazione sopra descritti, anche con riferimento alla componente rappresentata dagli amministratori indipendenti.

4.4 ORGANI DELEGATI

L'Art. 16 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione possa delegare parte delle proprie attribuzioni a un Comitato Esecutivo ovvero al Presidente e/o ad altri suoi membri, nominando uno o più amministratori delegati. Gli organi delegati possono a loro volta conferire, nell'ambito delle attribuzioni ricevute, deleghe per singoli atti o categorie di atti a dipendenti della Società e a terzi, con facoltà di *sub-delega*.

AMMINISTRATORE DELEGATO

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il consigliere Michele Bianchi amministratore delegato conferendogli le relative deleghe gestionali.

L'amministratore delegato è qualificabile come principale responsabile della gestione dell'Emittente (Chief Executive Officer). Si precisa che non ricorre la situazione di "interlocking directorate" di cui al

criterio applicativo 2.C.5. del Codice di Autodisciplina, in quanto l'amministratore delegato non riveste l'incarico di amministratore di alcun altro emittente.

Nello specifico, all'amministratore delegato sono attribuiti poteri di ordinaria e di straordinaria amministrazione, con limiti per valore e per materia. In particolare:

- (i) poteri attribuiti sono esercitabili per operazioni che non comportino, singolarmente o per una serie di operazioni collegate, impegni di spesa superiori a 10 milioni di euro;
- (ii) ai sensi di statuto non rientrano nelle attribuzioni dell'amministratore delegato e sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le seguenti materie:
 - qualsiasi proposta da sottoporre all'assemblea straordinaria che abbia per oggetto o per effetto l'aumento del capitale della Società;
 - qualsiasi operazione di acquisto, di vendita o affitto di aziende, rami d'azienda, beni, ivi inclusi beni immobili, o partecipazioni (incluso l'acquisto o la vendita di azioni proprie o il riscatto di azioni) costituenti immobilizzazioni, il cui valore, per ogni singola operazione o per una serie di operazioni collegate (ossia funzionali alla realizzazione della medesima operazione), sia superiore a 10 milioni di euro;
 - qualsiasi proposta da sottoporre all'assemblea relativa alla distribuzione di dividendi e/o di riserve, sotto qualsiasi forma, e/o operazioni di riduzione volontaria del capitale ovvero relativa a qualsiasi delibera di distribuzione di acconti su dividendi;
 - l'assunzione di finanziamenti, mutui ed altri debiti finanziari di qualsivoglia natura, aventi scadenza superiore a diciotto mesi, il cui valore, per la singola operazione o per una serie di operazioni collegate (ossia funzionali alla realizzazione della medesima operazione) sia superiore a 10 milioni di euro;
 - approvazione di piani strategici, di budget annuali e pluriennali e variazioni di rilevanza strategica a tali piani e/o budget;

Ai sensi dello Statuto sociale nonché in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 150 del TUF, l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con periodicità almeno trimestrale e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio stesso, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle eventuali operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, o comunque di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle società controllate; in particolare l'Amministratore Delegato riferisce sulle operazioni nelle quali abbia un interesse, per conto proprio o di terzi, nonché sulle eventuali operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate che non siano riservate alla competenza esclusiva del Consiglio. L'informativa viene resa, in linea di massima, in concomitanza con l'approvazione delle situazioni contabili periodiche da parte del Consiglio di Amministrazione.

Si dà atto che, nel corso del 2017, detta informativa è stata effettivamente resa dall'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con cadenza trimestrale in concomitanza con l'approvazione delle situazioni contabili periodiche (Bilancio, Relazione Semestrale, e Informazioni periodiche aggiuntive Trimestrali) da parte del Consiglio di Amministrazione e che la stessa è contenuta nei verbali delle singole riunioni.

Al fine di valorizzare le riunioni consiliari quale momento tipico in cui gli amministratori (e, in particolare quelli non esecutivi) possono acquisire adeguata informativa in merito alla gestione della società, l'Amministratore Delegato fa sì che i dirigenti responsabili delle funzioni aziendali competenti in relazione agli argomenti posti all'ordine del giorno si tengano a disposizione per intervenire, ove richiesti, alle predette riunioni e/o alle riunioni dei Comitati endoconsiliari.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente del Consiglio di amministrazione non ha ricevuto deleghe gestionali, né è stato rivestito dal Consiglio di uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali.

Il Presidente convoca e coordina le riunioni del Consiglio di Amministrazione. Al fine di consentire una partecipazione informata alle relative riunioni, la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno viene di norma preventivamente inviata ad amministratori e sindaci avvalendosi del segretario del consiglio di amministrazione e della Direzione Affari Societari e Legali, con preavviso medio di 3 giorni, fatti salvi i casi di necessità e di urgenza.

In linea generale, la documentazione inviata è corredata da un documento di sintesi in merito ai punti più significativi in funzione dell'adozione delle deliberazioni all'ordine del giorno.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Il Consiglio di Amministrazione non ha costituito un Comitato Esecutivo.

In Consiglio non vi sono altri consiglieri, oltre all'Amministratore Delegato, da considerarsi esecutivi, intendendosi quali amministratori esecutivi gli amministratori titolari di deleghe individuali di gestione o che ricoprono la carica di amministratore delegato o presidente esecutivo in società controllate dall'Emittente o incarichi direttivi nell'Emittente (o in società controllate) ovvero presso il soggetto controllante quando l'incarico riguardi anche l'Emittente.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 aprile 2017 successiva alla nomina assembleare ha valutato, sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati e a disposizione della Società, la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo agli amministratori non esecutivi:

- Giulio Antonello,
- Gloria Marino;
- Laura Guazzoni.

La valutazione dei requisiti di indipendenza si è svolta applicando tutti i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina.

La verifica è avvenuta nel corso della riunione consigliare ma in assenza dei membri interessati. Il Collegio Sindacale ha verificato l'adeguatezza ed idoneità dei criteri adottati dal Consiglio per la valutazione della ricorrenza dei requisiti d'indipendenza. Si evidenzia che tutti i Consiglieri Indipendenti al momento della loro candidatura si sono impegnati a mantenere inalterato tale requisito. Nel caso in cui il predetto requisito dovesse venir meno, è obbligo dei Consiglieri medesimi informare tempestivamente il Consiglio e rimettere il mandato. Gli esiti delle valutazioni sono stati resi noti mediante un comunicato diffuso al mercato in pari data.

Nel corso dell'esercizio 2017 gli Amministratori Indipendenti hanno tenuto una riunione, in assenza degli altri amministratori, avente ad oggetto la valutazione delle modalità di funzionamento del consiglio di amministrazione.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.

Il Consiglio non ha designato un amministratore indipendente quale lead independent director, non ricorrendo i presupposti previsti dal Codice di Autodisciplina.

5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In materia di trattamento delle informazioni societarie sono in vigore una serie di procedure e disposizioni, recepite anche come componenti del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo adottato dal consiglio di amministrazione ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e sinteticamente descritto nella presente relazione.

CODICE PER IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE

La procedura è finalizzata a:

- regolamentare, secondo criteri di riservatezza, le modalità di monitoraggio, gestione e circolazione interna dei documenti e delle informazioni societarie - con particolare riferimento alle informazioni privilegiate di cui all'art. 181 del TUF ed agli art. 7 e seguenti del Regolamento UE 596/2014 - concernenti l'Emittente e società controllate;
- regolamentare le modalità di comunicazione al pubblico, secondo criteri di trasparenza, tempestività e non selettività, in conformità alle applicabili disposizioni di legge e regolamentari, delle informazioni privilegiate.

La procedura contiene anche le disposizioni alle società controllate richieste dall'art. 114 del D. Lgs. n. 58/1998 in materia di flussi informativi nei confronti di Reno de Medici S.p.A. funzionali a consentire a quest'ultima un'adeguata e tempestiva informazione al mercato su eventi e circostanze qualificabili come informazioni privilegiate e riferibili all'ambito operativo delle società controllate.

REGISTRO DELLE PERSONE CHE HANNO ACCESSO AD INFORMAZIONI PRIVILEGIATE

E' da ritenersi collegata alla procedura sopra descritta la "Procedura per la gestione del Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate" ("Registro") istituito dal Consiglio di Amministrazione in attuazione dell'art. 115 bis del TUF.

Le Disposizioni regolano: (i) le modalità di individuazione, iscrizione nel Registro ed eventuale successiva cancellazione delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte per conto della Società o di società controllate, hanno accesso su base permanente od occasionale ad informazioni privilegiate;(ii) i flussi informativi nei confronti della funzione aziendale preposta alla tenuta del Registro necessari all'attuazione delle relative iscrizioni e/o cancellazioni; (iii) le modalità di informativa ai soggetti iscritti in merito alle rispettive iscrizioni e relative variazioni e cancellazioni; (iv) le modalità di gestione e ricerca dei dati contenuti nel Registro, attuabili attraverso un supporto informatico che garantisce la tracciabilità dei dati e la conservazione degli stessi.

INTERNAL DEALING

Nell'ambito delle procedure per la gestione e la comunicazione di documenti ed informazioni riguardanti la Società rientra, inoltre, la Procedura organizzativa Comunicazioni Internal Dealing adottata dal consiglio di amministrazione con riferimento alle previsioni dell'art. 114, comma 7, del TUF, e relative norme di attuazione del Regolamento Emittenti, nonché del Regolamento UE 596/2014.

Tali norme riguardano gli obblighi di comunicazione alla Società, alla Consob ed al pubblico delle operazioni aventi ad oggetto azioni Reno De Medici, od altri strumenti finanziari collegati alle stesse, effettuate dai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e da altri soggetti individuati come rilevanti tra i dirigenti che abbiano regolare accesso ad informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società.

Le disposizioni adottate dal consiglio di amministrazione: (i) identificano tra i dirigenti della Società i soggetti obbligati ad effettuare le comunicazioni; (ii) forniscono ai soggetti identificati l'informativa in merito all'avvenuta identificazione, agli obblighi connessi ed alle modalità e tempistica di effettuazione delle comunicazioni di legge; (iii) identificano la funzione aziendale della Società

(Direzione Affari Societari e Legali) preposta al ricevimento, alla gestione ed alla diffusione al mercato delle comunicazioni di cui sopra.

6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Consiglio di amministrazione ha costituito nel proprio ambito i seguenti Comitati:

- Comitato per le Nomine
- Comitato per la Remunerazione
- Comitato Controllo e Rischi

Nei successivi articoli 7.0, 8.0 e 10.0 della presente Relazione si forniscono informazioni su composizione e funzioni dei Comitati sopra indicati.

In termini di modalità di funzionamento, gli amministratori costituenti i Comitati agiscono e si riuniscono collegialmente tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario o ne facciano richiesta gli altri due componenti. Le riunioni sono coordinate dal Presidente, che fornisce informativa al consiglio nella prima riunione utile e sono regolarmente verbalizzate.

Il Presidente del Collegio Sindacale partecipa alle riunioni senza diritto di voto.

I Comitati accedono alle informazioni e alle funzioni aziendali ritenute necessarie a supporto dello svolgimento delle proprie funzioni.

I Comitati hanno facoltà di richiedere al Consiglio l'assegnazione di risorse finanziarie, ove funzionali all'assolvimento dei propri compiti.

I membri dei Comitati sono dotati di consolidate competenze professionali nel settore di riferimento e di adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive.

7.0 COMITATO PER LE NOMINE

Il Comitato per le nomine è costituito da tre consiglieri, tutti non esecutivi e indipendenti:

- **Dott. Giulio Antonello – Presidente,**
- **Dott.ssa Laura Guazzoni;**
- **Dott.ssa Gloria Marino.**

Il Comitato è investito, in conformità al Codice di Autodisciplina, delle seguenti funzioni:

- a) formulare pareri al consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna, nonché sugli argomenti inerenti all'eventuale numero massimo di incarichi degli amministratori in altre società quotate, bancarie, finanziarie

o di rilevanti dimensioni ed alle deroghe al divieto di concorrenza ex art. 2390 cod. civ. eventualmente autorizzate dall'assemblea.

- b) proporre al consiglio di amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti.

I membri del Comitato per le Nomine sono in carica fino alla scadenza del mandato di amministratori e quindi fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, salvo diversa deliberazione.

Nel corso del 2017 il Comitato per le nomine non ha tenuto riunioni. Il Comitato ha tenuto 1 riunione nel corso dell'esercizio 2018 avente ad oggetto l'esame degli esiti del processo di autovalutazione del consiglio di amministrazione.

8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno un "Comitato per la Remunerazione", con funzioni di natura istruttoria, consultiva e propositiva.

Il Comitato è attualmente costituito da 3 Amministratori non esecutivi e indipendenti, quali individuati dal Consiglio di Amministrazione in relazione alle disposizioni dell'art 148 del T.U.F. e del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A.

La composizione del Comitato è la seguente:

Nominativo	Carica
Giulio Antonello	Presidente Non esecutivo – indipendente
Laura Guazzoni	Non esecutivo - Indipendente
Gloria Marino	Non esecutivo -Indipendente

I membri del Comitato per la Remunerazione sono in carica, salvo diversa deliberazione, fino alla scadenza del mandato di amministratori e quindi fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

Le competenze attribuite al Comitato per la Remunerazione sono inquadrabili come segue:

- Funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di definizione delle Politiche di remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche e di verifica periodica, in coordinamento con la Direzione del Personale, della adeguatezza, coerenza complessiva e concreta applicazione dei principi definiti nell'ambito delle Politiche, riferendo in merito al Consiglio di Amministrazione;
- Funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in merito alla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori investiti di

particolari cariche, nonché alla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitoraggio delle decisioni adottate dal consiglio e verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

- Funzioni propositive nei confronti del consiglio di amministrazione relative all'attuazione del Piano di Stock Grant istituito dall'assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 114-bis del D. Lgs. 58/1998, richiamato nella sezione II della presente Relazione, con particolare riferimento alla determinazione degli obiettivi di performance sottesi al piano medesimo

Nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato per la Remunerazione accede alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

In termini di modalità di funzionamento gli Amministratori costituenti il Comitato agiscono e si riuniscono collegialmente tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario o ne facciano richiesta gli altri due componenti. Le deliberazioni del Comitato sono assunte a maggioranza semplice e sono regolarmente verbalizzate.

Nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di amministrazione relative alla propria remunerazione.

Attività svolte con riferimento all'esercizio 2017

Nel corso del 2017 il Comitato per la Remunerazione ha tenuto 3 riunioni, regolarmente verbalizzate, alle quali, su invito del Comitato stesso, ha presenziato il Presidente del Collegio Sindacale. La percentuale di partecipazione alle riunioni di ciascun membro del Comitato è stata pari al 100%.

Le riunioni hanno riguardato:

- (i) la definizione della proposta al consiglio di amministrazione ai fini dell'adozione della Relazione sulla Remunerazione di cui all'art. 123-ter del TUF per l'esercizio 2017;
- (ii) la definizione, per l'esercizio 2017, degli obiettivi di performance sottesi al Piano di Stock Grant riservato all'amministratore delegato istituito dall'assemblea del 28 aprile 2017 ai sensi dell'art. 114 bis del TUF e degli obiettivi di performance sottesi alla remunerazione variabile e monetaria dell'Amministratore Delegato;
- (iii) la definizione della proposta al consiglio di amministrazione in merito alla determinazione del compenso per la carica dell'amministratore delegato, oggetto di deliberazione ai sensi dell'art. 2389 cod. civ.

9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni relative alla presente Sezione, si rinvia alle parti rilevanti Relazione sulla Remunerazione approvata dal consiglio di amministrazione e pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

In particolare la Relazione sulla Remunerazione è disponibile sul sito internet dell’Emittente www.rdmgroup.com/governance/assemblee, nonché tramite il meccanismo di stoccaggio autorizzato “eMarketStorage.com”(www.emarketstorage.com).

10.0 COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi è costituito da tre consiglieri, tutti non esecutivi e indipendenti:

- **Dott. Laura Guazzoni – Presidente,**
- **Dott. Giulio Antonello,**
- **Dott.ssa Gloria Marino.**

Il Comitato Controllo e Rischi ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione e di assistenza e supporto allo stesso nelle decisioni e valutazioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e alla definizione delle linee di indirizzo del sistema medesimo.

Il Comitato coordina la propria attività, per quanto di rispettiva competenza, con quella del Collegio Sindacale, della società di revisione, del responsabile Internal Audit, nonché dell’amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

I membri del Comitato Controllo e rischi sono in carica fino alla scadenza del mandato di amministratori e quindi fino all’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, salvo diversa deliberazione.

Nello specifico, il Comitato Controllo e Rischi è investito, in conformità al Codice di Autodisciplina, delle seguenti funzioni:

- (i) fornire pareri preventivi al Consiglio di amministrazione per l’espletamento dei compiti affidati al Consiglio dal Codice di Autodisciplina in materia di controllo interno e di gestione dei rischi; in particolare esprimere parere vincolante nel caso di deliberazioni relative a nomina, revoca, remunerazioni e dotazioni di risorse del responsabile della funzione di Internal Audit;
- (ii) esaminare le relazioni periodiche della funzione Internal Audit stesso aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e di quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione medesima;
- (iii) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della predisposizione del bilancio consolidato;

- (iv) monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di Internal Audit;
- (v) chiedere alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- (vi) riferire al Consiglio, almeno semestralmente in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (vii) esprimere, anche su richiesta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo e rischi, pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (viii) supportare le valutazioni e decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza.

Nel corso dell'esercizio 2017, si sono tenute 2 riunioni del Comitato Controllo e Rischi con durata media pari a n. 1,40 ore.

Ai lavori del Comitato prendono parte anche i Membri del Collegio Sindacale in qualità di membri del Comitato per il Controllo Interno e la revisione legale.

Inoltre, anche in relazione agli argomenti posti in agenda, sono stati, di volta in volta, invitati a partecipare l'Amministratore Delegato, il CFO, il Responsabile degli Affari Societari e Legali e la Società di Revisione anche al fine di riferire sui singoli punti all'ordine del giorno.

Nell'ambito delle attività e funzioni sopra richiamate, nel corso dell'Esercizio 2017 il Comitato Controllo e rischi ha, in particolare, compiuto le seguenti attività:

- ha valutato e monitorato il piano di lavoro preparato dall'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- ha esaminato ed approvato il Piano di *Audit* Triennale 2017-2019 ed il Piano operativo 2017 predisposti dal responsabile dell'*Internal Audit*, nonché monitorato la corretta attuazione;
- ha analizzato i *report* redatti dal responsabile dell'*Internal Audit* relativi ai vari processi aziendali (IT, redazione bilancio, gestione dei trasposti, gestione risorse umane, ciclo attivo ecc.) e rischi identificati;
- ha esaminato le relazioni periodiche dello stesso e conseguenti eventuali indicazioni al management della Società di azioni correttive e/o migliorative sulla base delle rilevazioni effettuate;
- ha verificato il rispetto/adeguamento della Società alle indicazioni fornite;
- ha svolto, con l'ausilio dell'*Internal Audit*, un'attività di verifica e di analisi sull'adeguatezza

dell'organizzazione aziendale, anche alla luce della nuova struttura organizzativa interna adottata per dare concreta attuazione alla nuova realtà del Gruppo RDM; ha, quindi, individuato ambiti di miglioramento ed ha preso atto delle attività in tal senso già poste in essere dalla Società allo scopo di monitorare l'adeguatezza delle strutture organizzative, delle procedure e delle metodologie aziendali;

- ha monitorato, aggiornandosi costantemente anche con la collaborazione del responsabile dell'*Internal Audit* e con l'ufficio legale della Società, gli sviluppi delle recenti novità normative in materia di gestione delle informazioni privilegiate e l'adeguamento del quadro normativo alle regole europee in materia di *market abuse* introdotte dal regolamento UE n. 596/2014;
- ha esaminato il piano di attività per analizzare e valutare le modalità operative e di controllo seguite all'interno delle società estere del Gruppo, allo scopo di implementare e /o uniformare le medesime regole, assicurando la conformità delle stesse alle disposizioni di legge cogenti;
- ha esaminato e verificato l'aggiornamento delle procedure amministrativo – contabili emesse dal Dirigente Preposto, anche in seguito alla nuova definizione del perimetro del Gruppo RDM;
- ha valutato unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai revisori ed all'*Internal Audit* l'applicazione delle procedure amministrativo – contabili di cui sopra;
- ha mantenuto regolari contatti con il Collegio Sindacale.

All'esito delle verifiche effettuate il Comitato ha potuto rilevare:

- a) l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa. La Società ha, infatti, adottato idonei presidi rispetto alle aree di rischio individuate e posto costantemente in essere gli opportuni ed idonei adeguamenti alla propria struttura di Governance e a quella Organizzativa, dimostrando attenzione ai mutamenti societari;
- b) il sostanziale rispetto delle procedure e dei protocolli adottati ovvero l'adozione di comportamenti conformi, salvo alcune anomalie;
- c) il processo di adeguamento, da parte delle singole funzioni aziendali di volta in volta interessate, ai suggerimenti ed alla realizzazione delle azioni d'intervento indicate a seguito delle operazioni di verifica svolte attraverso l'*Internal Audit*.

Inoltre, il Comitato può avvalersi dell'ausilio sia di dipendenti interni che di professionisti esterni, a spese della Società, per lo svolgimento delle proprie funzioni.

11.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

11.1. PREMESSA

L'Emittente è consapevole che l'informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nella istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra l'impresa e la platea di interlocutori e contribuisce insieme alle performance aziendali alla creazione di valore per gli azionisti.

RDM è altresì consapevole che gli investitori fanno affidamento sulla piena osservanza da parte del management e dei dipendenti tutti del sistema di regole costituenti il sistema di controllo interno aziendale.

Il sistema di controllo è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo, l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dall'emittente e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le *best practices* esistenti in ambito nazionale e internazionale. Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contribuisce a garantire una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli. Esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

In materia di controllo interno, RDM ha predisposto e mantiene aggiornato un apposito sistema cui è affidato il compito di assicurare una corretta informativa societaria ed un'adeguata copertura di controllo su tutte le attività del Gruppo, con particolare attenzione alle aree ritenute maggiormente a rischio.

Inoltre, attraverso la funzione di Internal Audit, la Società verifica costantemente l'adeguatezza di tale sistema alla struttura sociale. Nel corso del 2017, in coerenza con il Piano di Audit approvato ovvero a seguito di espressa richiesta, sono stati emessi n. 10 report di Audit con conseguente successiva verifica delle attività correttive poste in essere.

Di seguito gli obiettivi attribuiti che il Sistema di controllo interno di Gruppo si prefigge di perseguire:

- assicurare la realizzazione delle attività aziendali in modo efficace ed efficiente;
- garantire l'affidabilità e la correttezza delle scritture contabili e la salvaguardia del patrimonio aziendale;
- assicurare la *compliance* con la normativa esterna ed interna all'azienda.

Gli elementi fondanti il Sistema di controllo interno predisposto dalla Società, sottoposto a continuo monitoraggio e aggiornamento, sono i seguenti:

- separazione dei ruoli e delle funzioni nello svolgimento delle operazioni considerate critiche;
- tracciabilità delle operazioni;
- gestione di processi decisionali in base a criteri il più possibile oggettivi.

Tale sistema si realizza attraverso procedure, strutture organizzative e controlli attuati da RDM e dalle Società operative del Gruppo sui processi aziendali più significativi in termini di rischio. Le tipologie di controllo implementate si suddividono in:

- controlli di linea automatici o manuali sia di tipo preventivo rispetto alla singola transazione sia di tipo successivo;
- controlli di tipo direzionale svolti sulle *performance* delle aziende e dei singoli processi rispetto alle previsioni.

Alle suddette tipologie di controllo demandate alla responsabilità del *management*, ciascuno per l'area di propria competenza, si aggiunge l'attività svolta dalla Funzione *Internal Audit* alla quale è stato affidato il compito di assicurare la realizzazione delle attività di *auditing* di RDM.

11.2. SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA.

Il sistema di gestione dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria non deve essere considerato separatamente dal corrispondente sistema di controllo interno poiché essi sono elementi di un medesimo sistema di controllo e di gestione dei rischi a sua volta facente parte del complessivo sistema di controllo interno volto alla identificazione, gestione e monitoraggio dei rischi complessivi dell'azienda.

Tale sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

11.3. DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA.

Le procedure amministrativo-contabili ex L. 262/05 e successive modifiche presuppongono l'analisi del rischio che si verifichino errori, intenzionali e non, insiti nei processi che portano alla formazione dell'informativa finanziaria. Pertanto, per la definizione di tale sistema sono individuate e valutate le aree di rischio in cui potrebbero verificarsi eventi tali da compromettere il raggiungimento dei citati obiettivi dell'informativa finanziaria.

Sulla base dell'identificazione e della valutazione delle aree di rischio, sono stati analizzati gli elementi del sistema di controllo interno rispetto all'informativa finanziaria attraverso:

- un'analisi sintetica complessiva con particolare riguardo alle componenti di controllo attinenti l'attendibilità dell'informativa finanziaria;
- un'analisi per ciascun processo operativo afferente a voci di bilancio significative ai fini dell'informativa finanziaria, mediante una matrice di correlazione tra obiettivi identificati sulle attività dei processi e i controlli ad essi associati.

Il sistema si sviluppa nelle seguenti macrofasi:

- identificazione e valutazione dei rischi;

- valutazione dell'adeguatezza delle attività di controllo.

È prevista, inoltre, l'assegnazione a specifiche funzioni (Internal Audit) delle seguenti attività:

- verifica dell'operatività del sistema di controllo;
- monitoraggio ed evoluzione del sistema di controllo.

Identificazione e valutazione dei rischi

L'identificazione dei rischi è effettuata rispetto alle asserzioni di bilancio (esistenza e accadimento, completezza, diritti ed obbligazioni, valutazione e registrazione, presentazione ed informativa) e ad altri obiettivi di controllo quali, ad esempio, il rispetto dei limiti autorizzativi, la segregazione dei compiti incompatibili, i controlli sulla sicurezza fisica e sull'esistenza dei beni, documentazione e tracciabilità delle operazioni.

Valutazione dell'adeguatezza delle attività di controllo

Sulla base della valutazione dei rischi sono individuate specifiche attività di controllo distinguibili in due macrotipologie:

- controlli applicabili all'intera organizzazione aziendale che, in quanto comuni e trasversali all'intera organizzazione oggetto di valutazione, rappresentano elementi strutturali del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria;
- controlli specifici a livello di processo.

A livello di Gruppo è stato predisposto un Manuale contenente le linee guida e la descrizione dei processi e dei controlli da porre in essere per la predisposizione del reporting package, nonché le relative attestazioni da rilasciarsi a firma di ciascun organo competente, inerente l'adeguatezza dei controlli effettuati nonché l'affidabilità e conformità dei dati forniti. Nel corso del 2017, sono state adeguate specifiche procedure di Gruppo da applicarsi a tutte le controllate estere e tese ad estendere ad esse il Modello di Controllo in essere presso RDM.

A livello di processo, sono stati identificati controlli di tipo "specifico" quali: verifiche sulla base della documentazione di supporto della corretta rilevazione contabile effettuata, rilascio di debite autorizzazioni, esecuzione di riconciliazioni contabili, attuazione di verifiche di coerenza.

Le specifiche attività di controllo sono effettuate sia rispetto ai processi 'ordinari' svolti durante l'esercizio sia rispetto ai processi non 'ordinari' posti in essere principalmente in occasione delle chiusure contabili infrannuali ed annuali.

Anche le operazioni straordinarie sono sottoposte a specifiche procedure di controllo coinvolgendo gli appropriati livelli di management.

Le procedure di controllo, in particolare relative ai processi 'ordinari', sono in gran parte basate su adeguati sistemi informativi.

Con riguardo all’informativa consolidata, si evidenzia che esistono specifiche procedure di consolidamento, anche informatiche, aggiornate in relazione alle esigenze del business e monitorate dalla struttura preposta. Le informazioni consolidate sono ricevute dalle varie società del gruppo ed elaborate presso la sede centrale dalla Funzione Bilancio Consolidato.

Verifica dell’operatività del sistema di controllo interno

Al fine di verificare e garantire l’operatività del sistema di controllo interno sull’informativa finanziaria sono previste specifiche attività di monitoraggio sia da parte dei soggetti responsabili dei processi (cd. “*process owner*”) sia da parte di soggetti terzi indipendenti rispetto all’operatività dei processi (Internal Audit).

Monitoraggio ed evoluzione del sistema di controllo

Al fine di consentire un adeguato monitoraggio del sistema, il “disegno” delle sue componenti è oggetto di sistematica valutazione rinnovata, in ogni caso, al verificarsi di eventi significativi o all’identificazione di nuovi rischi attraverso il processo di *risk assessment*. In particolare, anche a seguito dei rilievi emersi nelle fasi di Auditing, nel corso del 2017, sono state apportate modifiche ed integrazioni alle procedure amministrativo contabili, che, come dimostrano le risultanze degli anni precedenti, sono in continuo aggiornamento al fine di assicurarne la massima aderenza alla realtà aziendale.

L’operatività dei controlli indicati dalle procedure a presidio del sistema amministrativo-contabile è valutata attraverso specifiche attività di *testing* da parte dell’Internal Audit.

Eventuali carenze sia del disegno sia dell’operatività dei controlli sono segnalate ai *process owner* ed al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per pianificare le azioni di rimedio, la cui effettiva attuazione viene verificata.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, unitamente all’Amministratore Delegato, attesta, ai sensi del comma 5 dell’art.154-bis del TUF, l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

11.4 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha nominato l’Amministratore Delegato, Ing. Michele Bianchi amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

L’Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:

- a) cura l’identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall’emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all’esame del consiglio di amministrazione;
- b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l’adeguatezza complessiva, l’efficacia e l’efficienza;

- c) si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- d) può chiedere alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato controllo e rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- e) riferisce tempestivamente al Comitato controllo e rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative;
- f) ha il compito di coordinare i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi vigilando e partecipando alle attività a ciascuno assegnate.

11.5. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Un ruolo importante nel sistema di controllo interno è svolto dall'Internal Audit che ha il compito di:

- (i) assicurare le attività di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
- (ii) aggiornare il sistema di identificazione, classificazione e valutazione delle aree di rischio ai fini della pianificazione degli interventi di controllo;
- (iii) verificare, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- (iv) realizzare gli interventi di controllo programmati (Piano approvato dall'Organismo di Vigilanza e dal Comitato Controllo e Rischi) e non programmati, individuando gli eventuali gap rispetto ai modelli adottati e formulando proposte sulle azioni correttive da adottare;
- (v) predisporre apposite relazioni su eventi di particolare rilevanza e rapporti di Audit all'interno dei quali sono riportati le attività, le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché eventuali raccomandazioni e suggerimenti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Tali relazioni e rapporti sono trasmessi anche all'Organismo di Vigilanza, al Collegio sindacale, del Comitato controllo e rischi ed all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (vi) assicurare il mantenimento dei rapporti con la società di revisione;
- (vii) mantenere i rapporti e assicurare i flussi informativi con l'Organismo di Vigilanza, il Comitato per il controllo interno e il Collegio Sindacale.

L'Internal Audit ha libero accesso ai dati, alla documentazione e alle informazioni utili allo svolgimento della sua attività di controllo.

Il ruolo di Internal Audit è ricoperto dalla dott.ssa Serena Monteverdi, nominata dal Consiglio di Amministrazione in data 4 novembre 2011 su proposta del Comitato Controllo e Rischi (ex Comitato per il Controllo Interno), sentito il parere del Collegio Sindacale e valutate le caratteristiche possedute.

Per le attività rese nel corso del 2017, si rinvia a quanto già illustrato nella presente Relazione.

11.6. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001

La Società, in relazione all'entrata in vigore del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e successive modifiche e integrazioni che ha introdotto uno specifico regime di responsabilità a carico delle società per alcune tipologie di reati, ha adottato i provvedimenti idonei ad evitare, secondo le previsioni della stessa normativa, l'insorgere di tale responsabilità a suo carico, con l'istituzione di specifici protocolli di vigilanza volti alla prevenzione di talune fattispecie di reati.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 28 settembre 2005, ha approvato il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01" (di seguito il "Modello"), rispondente ai requisiti dello stesso Decreto Legislativo e redatto in base alle linee guida emanate da Confindustria. Il Modello così approvato in conseguenza di intervenute modifiche organizzative e normative è costantemente oggetto di aggiornamenti ed integrazione.

Il Modello in vigore al momento della redazione della presente Relazione è stato distribuito a tutti i dipendenti ed è pubblicato, nella parte generale, sul sito internet della Società.

Relativamente a quanto disposto dall'art. 6 del richiamato Decreto, il Consiglio ha deliberato l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza scegliendo per lo stesso una composizione collegiale. In particolare, detto organismo è attualmente costituito da n. 2 Amministratori Indipendenti e da un Membro esterno della Società dotato di particolari e specifiche competenze in materia 231.

L'Organismo di Vigilanza è stato nominato in data 28 aprile 2017 e, in seguito alle dimissioni dell'avv. Veronica Arciuolo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 16 maggio 2017 la nomina di un nuovo membro al quale è stato affidato anche l'incarico di Presidente dell'Organismo. L'attuale Organismo di Vigilanza è così composto: avv. Daniele Ripamonti – Presidente a far data dal 16 maggio 2017; dott.ssa Laura Guazzoni e dott.ssa Gloria Francesca Marino.

Alle riunioni dell'OdV partecipa l'Internal Audit nonché sulla base degli argomenti posti all'ordine del giorno, esponenti aziendali e/o i membri del Collegio Sindacale. Inoltre, la Società assicura un flusso costante d'informativa all'OdV in modo che quest'ultimo possa costantemente monitorare tutte le attività ritenute a rischio.

Annualmente l'OdV, in maniera autonoma, approva il proprio piano di vigilanza che include sia attività di verifica di adeguatezza del Modello sia attività di *compliance* con il Modello stesso.

L'Organismo di Vigilanza ha altresì adottato un proprio regolamento ed è dotato di un proprio budget adeguato ai compiti assegnatigli.

Nel corso del 2017 l'Organismo di Vigilanza si è riunito n. 5 volte con riunioni di durata media di 2 ore, con la partecipazione costante di tutti i suoi membri.

11.7. SOCIETÀ DI REVISIONE

L'attività di revisione legale dei conti è affidata alla società Deloitte & Touche S.p.A. nominata dall'Assemblea ordinaria, in data 27 aprile 2012 per gli esercizi dal 2012 al 2020 e così sino all'approvazione del bilancio al 31 (trentuno) dicembre 2020.

11.8 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato il dott. Stefano Moccagatta, Direttore Finanza e Controllo di RDM, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale, l'organo competente per effettuare tale nomina è il Consiglio di Amministrazione, previa acquisizione del parere obbligatorio del Collegio Sindacale. La stessa disposizione statutaria, in conformità a quanto previsto dall'art. 154-bis del TUF, prevede inoltre che il Dirigente Preposto debba aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di Euro,

ovvero

- b) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche, strettamente attinenti alle attività dell'impresa e alle funzioni che il Dirigente Preposto è chiamato a svolgere,

ovvero

- c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o comunque in settori strettamente attinenti a quello di attività dell'impresa.

Il Dirigente Preposto, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente, ha predisposto ed implementato adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Il Dirigente Preposto, unitamente all'Amministratore Delegato, ha inoltre attestato con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione finanziaria semestrale:

- (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili sopra indicate nel corso del periodo cui si riferiscono tali documenti contabili;
- (ii) la conformità del contenuto di tali documenti ai principi contabili internazionali applicabili nell'ambito della Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- (iii) la corrispondenza dei documenti medesimi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- (iv) che la relazione sulla gestione al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui queste ultime sono esposte;
- (v) che la relazione intermedia sulla gestione inclusa nella relazione finanziaria semestrale contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'art. 154-ter del TUF.

Al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari si applicano le disposizioni che regolano la responsabilità degli amministratori in relazione ai compiti loro affidati, salve le azioni esercitabili in base al rapporto di lavoro con la società.

11.9 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La Società ha adottato specifiche modalità di coordinamento tra Consiglio di Amministrazione, Amministratore incaricato del sistema di controllo interno, Organismo di Vigilanza, Comitato Controllo e Rischi e Collegio Sindacale al fine di non solo, massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi implementato, ma anche ridurre le duplicazioni di attività.

I flussi informativi rappresentano uno delle componenti essenziali del sistema di coordinamento adottato. Proprio grazie infatti a un costante scambio di informazioni, i suddetti attori vengono a conoscenza delle vicende della Società e del Gruppo sotto profili rilevanti in termini di *compliance* e gestione dei rischi e quindi possono orientare le scelte gestionali nei suddetti ambiti, nonché sono posti nella condizione di poter svolgere in modo adeguato le attività demandate e previste ai sensi di legge. Operativamente il coordinamento è assicurato attraverso:

- (i) La partecipazione dei vari attori a riunioni congiunte per la trattazione di temi legati allo sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- (ii) La diffusione dei report della funzione Internal Audit ai suddetti attori;
- (iii) La diffusione di verbali e/o fascicoli di lavori da parte del Comitato Controllo e Rischi e Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale;
- (iv) La trasmissione di relazioni semestrali da parte del Presidente del Comitato Controllo e Rischi e del Presidente dell'Organismo di Vigilanza al Consiglio di Amministrazione.

12.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In attuazione dell'art. 2391 bis del cod. civ. e secondo i principi generali indicati dal "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" emanato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche (il "Regolamento Consob"), il consiglio di amministrazione ha approvato, nel corso dell'esercizio 2010, previo parere favorevole di un Comitato costituito esclusivamente dai amministratori indipendenti le Procedure Operazioni con parti correlate. (le "Procedure").

Le funzioni, di cui al Regolamento Consob, del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate sono demandate al Comitato Controllo e Rischi, costituito, come indicato al precedente articolo 7.0 esclusivamente da tre amministratori indipendenti e dotato, quindi, di requisiti di composizione conformi alle disposizioni del Regolamento Consob.

Le Procedure descrivono le regole, i ruoli, le responsabilità e le attività poste in essere al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate attuate dalla Società direttamente o per il tramite di società controllate.

In particolare, le Procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione:

- identificano e qualificano le Parti Correlate, con riferimento alle definizioni di cui all'allegato 1 del Regolamento Consob ed al principio contabile internazionale IAS 24;
- qualificano i criteri di identificazione delle operazioni di maggiore rilevanza – riservate all'approvazione del Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole vincolante di un Comitato costituito esclusivamente da amministratori indipendenti - e delle operazioni di minore rilevanza;
- individuano gli organi e i soggetti coinvolti nell'applicazione delle Procedure, regolamentando i relativi ruoli e flussi informativi e documentali;
- identificano le tipologie di operazioni esentabili dall'applicazione delle Procedure stesse.

Al fine di consolidare ulteriormente i requisiti di trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate in conformità ai principi ispiratori della normativa di riferimento,

alcune delle previsioni delle Procedure recepiscono scelte di maggior rigore rispetto alle opzioni demandate alle società ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera f) del Regolamento Consob.

In questi termini le Procedure prevedono una riduzione – per specifiche tipologie di operazioni – delle soglie quantitative indicate dal Regolamento per l'individuazione delle operazioni di maggiore rilevanza.

Le Procedure, coerentemente ai criteri di individuazione delle parti correlate sopra indicati, trovano specifica applicazione anche nelle ipotesi in cui il rapporto di correlazione riguardi un amministratore della Società e possa conseguentemente configurarsi un interesse dell'amministratore rispetto all'operazione in esame.

In generale nei casi di operazioni con la Società nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, l'amministratore interessato, oltre a fornire preventivamente al consiglio di amministrazione e al Collegio Sindacale l'informativa di cui all'art. 2391 cod. civ., non partecipa, salvo diversa disposizione del Consiglio di Amministrazione, in considerazione anche delle caratteristiche dell'operazione, alla relativa discussione e votazione in sede consiliare.

La Procedura disciplinante le Operazioni con Parti Correlate è disponibile sul sito internet dell'Emittente, www.rdmgroup.com/governance/codiciinterni.

Le informazioni di dettaglio in merito alle Operazioni con parti correlate relative all'esercizio 2017 sono riportate nella Relazione sulla gestione e nelle note esplicative al Bilancio di esercizio ed al Bilancio consolidato nell'ambito della Relazione Finanziaria annuale al 31 dicembre 2017 disponibile sul sito www.rdmgroup.com.

13.0 NOMINA DEI SINDACI

Si riportano di seguito le disposizioni dell'art. 19 del vigente statuto sociale, concernenti le modalità e il procedimento di nomina, attraverso il sistema del voto di lista, del Collegio Sindacale, nonché le norme applicabili alla composizione, attribuzioni, integrazione e sostituzione del Collegio

In merito alla quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste per la nomina del Collegio Sindacale, lo statuto prevede che hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti presentatori, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Per effetto di delibera n. 20273 del 24 gennaio 2018, la quota di partecipazione determinata da Consob, ai sensi dell'art. 144-septies del Regolamento Emittenti, per la presentazione delle liste applicabile a Reno De Medici S.p.A. è pari al 2,5% del capitale sociale, fatta salva l'eventuale minore quota prevista dallo Statuto che non risulta, quindi, configurata.

Statuto – art. 19 – Collegio sindacale

“L’Assemblea nomina il Collegio sindacale composto da tre membri effettivi e due supplenti, rieleggibili, determinandone la retribuzione. Le attribuzioni, i doveri e la durata sono quelli stabiliti dalla legge.

I Sindaci dovranno possedere i requisiti previsti dalla vigente normativa, anche regolamentare.

La nomina dei sindaci viene effettuata, nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l’equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dagli azionisti secondo le procedure di cui ai commi seguenti, al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente.

Le liste, che recano i nominativi, contrassegnati da un numero progressivo, di uno o più candidati, indicano se la singola candidatura viene presentata per la carica di Sindaco effettivo ovvero per la carica di Sindaco supplente.

Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere.

Le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato nella lista stessa almeno un quinto (in occasione del primo mandato successivo al 12 agosto 2012) e poi un terzo (comunque arrotondati all’eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e almeno un quinto (in occasione del primo mandato successivo al 12 agosto 2012) e poi un terzo (comunque arrotondati all’eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco supplente

Hanno diritto a presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell’Assemblea ordinaria, ovvero la diversa percentuale stabilita da disposizioni di legge o regolamentari.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell’art. 122 del D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell’art. 93 del D.Lgs. 58/1998, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede legale della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l’Assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell’avviso di convocazione, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità prescritte dalla disciplina anche regolamentare pro tempore vigente. Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro in base a quanto stabilito dalle norme regolamentari applicabili, possono essere presentate liste nell’ulteriore termine previsto dalla vigente disciplina. In tal caso le soglie previste dallo statuto per la presentazione delle liste sono ridotte a metà.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, devono depositarsi presso la sede sociale (a) sommarie informazioni relative ai soci presentatori (con la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta), (b) una dichiarazione dei soci – diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa – attestante l’assenza di rapporti di collegamento, previsti dalle norme regolamentari applicabili, con questi ultimi, (c) un’esauriente informativa sulle caratteristiche professionali e personali di ciascun candidato, (d) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano le proprie candidature e attestano, sotto la propria responsabilità, l’inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l’esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di sindaco e (e) l’elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società. Risulteranno eletti sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Risulteranno eletti sindaci supplenti il primo candidato supplente della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato supplente della lista che sarà risultata seconda per numero di voti ai sensi del comma che precede, nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

In caso di parità di voti tra due o più liste, risulteranno eletti sindaci i candidati più anziani per età sino alla concorrenza dei posti da assegnare e in modo da consentire una composizione del Collegio Sindacale nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Più precisamente, qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l’equilibrio tra generi, si provvederà, nell’ambito dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni, secondo l’ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati.

La Presidenza del Collegio sindacale spetta al candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti, sempre secondo quanto stabilito ai commi che precedono.

Qualora venga proposta un’unica lista o nessuna lista, risulteranno eletti sindaci effettivi e supplenti i candidati presenti nella lista stessa o rispettivamente quelli votati dall’Assemblea, sempre che essi conseguano la maggioranza relativa dei voti espressi in Assemblea, fermo il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l’equilibrio tra generi.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista e del medesimo genere di quello cessato, ovvero, in difetto, in caso di cessazione del sindaco di minoranza, il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato o ancora in subordine il primo candidato della lista di minoranza che abbia conseguito il secondo maggior numero di voti, il tutto nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Resta fermo che la presidenza del Collegio sindacale rimarrà in capo al sindaco di minoranza.

Quando l’Assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l’integrazione del Collegio sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l’Assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati

indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, ovvero nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti, ed in modo da assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei sindaci designati dalla minoranza, l'Assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati i voti di coloro che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/1998, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in Assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi, il tutto sempre ed in modo da assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi."

14.0 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

Di seguito la composizione del collegio sindacale:

Nominativo	Carica
Giancarlo Russo Corvace	Presidente
Giovanni Maria Conti	Sindaco Effettivo
Tiziana Masolini	Sindaco Effettivo
Elisabetta Bertacchini	Sindaco Supplente
Domenico Maisiano	Sindaco Supplente

Non vi sono variazioni della composizione del Collegio Sindacale successiva alla chiusura dell'esercizio di riferimento.

Le informazioni relative alle caratteristiche personali e professionali di ciascun membro effettivo del collegio sindacale sono disponibili sul sito www.rdmgroup.com.

Il collegio sindacale è stato nominato dall'assemblea del 30 aprile 2015 per il triennio di carica 2015/2016/2017, e precisamente fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

Al riguardo si precisa che alla citata Assemblea del 30 aprile 2015 è stata presentata un'unica lista per la nomina del collegio sindacale. Tale lista, presentata dall'azionista Cascades s.a.s., riportava il seguente elenco di candidati:

Sindaci effettivi.

Giancarlo Russo Corvace

Tiziana Masolini

Vincenzo D'Aniello

Sindaci supplenti

Giovanni Maria Conti

Elisabetta Bertacchini

La lista ha ottenuto una percentuale di voti in rapporto al capitale votante in assemblea del 99,93%.

In data 1 ottobre 2015, a seguito delle dimissioni del sindaco effettivo Vincenzo D’Aniello è subentrato il sindaco supplente Giovanni Maria Conti. L’assemblea del 29 aprile 2016 ha deliberato, ai sensi dell’art. 2401 c.c., l’integrazione del Collegio Sindacale con la conferma del dott. Giovanni Maria Conti quale sindaco effettivo e la nomina del dott. Domenico Maisano quale sindaco supplente.

Per quanto sopra l’attuale Collegio Sindacale non esprime alcun sindaco nominato dalle minoranze.

Si indicano, di seguito, le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dagli attuali membri effettivi del collegio sindacale di Reno De Medici S.p.A. in altre società quotate:

Collegio Sindacale	Incarichi ricoperti dai sindaci in altre società quotate
Giancarlo Russo Corvace	//
Giovanni Maria Conti	Biancamano S.p.A. – amministratore
Tiziana Masolini	//

Nel corso dell’esercizio 2017 il collegio sindacale ha, tra l’altro:

- verificato la corretta applicazione dei criteri adottati dal consiglio di amministrazione per valutare l’indipendenza degli amministratori;
- verificato la permanenza in capo ai propri membri di tutti i requisiti di indipendenza quali stabiliti dal Codice di Autodisciplina con riferimento agli amministratori e ha trasmesso gli esiti di tali verifiche al consiglio di amministrazione;
- vigilato sull’indipendenza della società di revisione anche con riferimento alla natura ed all’entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società ed alle sue controllate da parte della società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima;
- si è coordinato con la funzione di Internal Audit e con il Comitato di Controllo e Rischi nello svolgimento della propria attività attraverso incontri specifici e partecipando alle riunioni del Comitato nonché, ove richiesto, dell’Organismo di Vigilanza;
- ha verificato l’osservanza delle disposizioni in tema di sicurezza sul lavoro, privacy e rispetto della normativa in tema ambientale;
- ha approvato, ai sensi dell’art. 2386 c.c. la nomina per cooptazione del dr. Eric Laflamme deliberata dal consiglio di amministrazione in data 3 novembre 2017;

- ha espresso il parere di cui all'articolo 2389 c.c. in merito al compenso dell'amministratore delegato deliberato dal Consiglio di Amministrazione;
- in qualità di Comitato per il Controllo Interno e il Controllo Legale ha vigilato sull'applicazione del sistema di controllo interno e ha richiesto all'Internal Audit l'esecuzione di specifiche verifiche trimestrali.

Nel corso dell'esercizio 2017 si sono tenute 13 riunioni del Collegio Sindacale con una durata media di 2,5 ore. Si sono, inoltre, svolti incontri tra il Collegio Sindacale, il Comitato Controllo e Rischi e i responsabili delle diverse funzioni aziendali - inclusa la funzione Internal Audit - con particolare riferimento alla valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e tra il Collegio Sindacale e la società di revisione per un reciproco scambio di informazioni.

Per l'esercizio 2018 in corso sono programmate, tenuto conto anche della scadenza del Collegio con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017, n.5 riunioni del Collegio sindacale, di cui n.3 già tenute alla data di approvazione della presente Relazione.

Nella tabella 3 allegata alla presente Relazione sono fornite le informazioni relative partecipazioni alle riunioni di ciascun sindaco.

Interessi dei sindaci

Il sindaco che per conto proprio o di terzi abbia un interesse in una determinata operazione della Società informa tempestivamente ed in modo esauriente gli altri sindaci ed il Presidente del consiglio di amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

15.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

È istituita una specifica funzione aziendale, denominata Investor Relations, dedicata alla gestione dei rapporti con gli investitori istituzionali e, di concerto con la Direzione Affari Societari e Legali, con gli azionisti in genere.

La funzione Investor Relations, affidata al dr. Stefano Moccagatta, è contattabile all'indirizzo di posta elettronica: investor.relations@rdmgroup.com.

L'Emittente ha istituito un'apposita sezione - denominata Investor Relations - del proprio sito internet www.rdmgroup.com. nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti la Società che rivestono rilievo per gli azionisti e gli investitori in genere.

16.0 ASSEMBLEE

Si descrivono, di seguito, le principali modalità inerenti a convocazione, funzionamento e legittimazione all'intervento ed all'esercizio del diritto di voto in assemblea in forza delle applicabili disposizioni statutarie, legislative e regolamentari.

Modalità di convocazione dell'assemblea:

L'Assemblea è convocata mediante avviso da pubblicarsi, nei termini di legge:

- sul sito internet della Società;
- ove necessario per disposizione inderogabile o deciso dagli amministratori, anche per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ovvero su uno dei seguenti quotidiani: Il Sole 24 Ore, MF – Milano Finanza, Finanza & Mercati;
- con le altre eventuali modalità previste dalla disciplina anche regolamentare pro tempore vigente.

L'avviso di convocazione può contenere anche la data dell'eventuale seconda e, nel caso di Assemblea straordinaria, terza convocazione.

L'avviso di convocazione contiene le informazioni previste dalla vigente disciplina

- l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza, nonché l'elenco delle materie da trattare e deve indicare;
- ogni informazione necessaria affinché i portatori di strumenti finanziari possano esercitare i diritti, garantendo che dette informazioni siano disponibili nello stato membro d'origine o nello Stato membro nel quale gli strumenti finanziari sono ammessi alle negoziazioni, preservandone l'integrità;
- una descrizione chiara e precisa delle procedure che gli azionisti devono rispettare per poter partecipare e votare in assemblea, comprese le informazioni riguardanti;
- i termini per l'esercizio del diritto di porre domande prima dell'assemblea;
- i termini entro i quali può essere esercitato il diritto di integrare l'ordine del giorno o di presentare ulteriori proposte su materie già all'ordine del giorno, nonché, anche mediante riferimento al sito internet della società, gli ulteriori dettagli su tali diritti e sulle modalità per il loro esercizio;
- la procedura per l'esercizio del voto per delega e, in particolare, i moduli che gli azionisti hanno la facoltà di utilizzare per il voto per delega. Al riguardo, si precisa che lo statuto sociale prevede possibilità di conferimento della delega anche con documento informatico sottoscritto in forma elettronica, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea, mediante utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società ovvero mediante invio del documento di delega all'indirizzo di posta elettronica certificata della Società;
- l'identità del soggetto designato dalla società per il conferimento delle deleghe di voto, nonché le modalità e i termini per il conferimento delle deleghe da parte dei soci, con la precisazione che la delega non ha effetto con riguardo alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto;
- le modalità e i termini di reperibilità del testo integrale delle proposte di deliberazione, unitamente alle relazioni illustrative, e dei documenti che saranno sottoposti all'assemblea;
- le modalità e i termini per la presentazione delle liste dei candidati, nel caso l'assemblea debba deliberare in merito alla nomina degli organi sociali;

- l'indirizzo del sito internet ove reperire le informazioni e la documentazione dell'assemblea, affinché gli azionisti e gli aventi diritto possano esercitare i propri diritti.

Qualora previsto nell'avviso di convocazione dell'assemblea, è consentito il diritto di intervento e di voto elettronico in assemblea.

Modalità di legittimazione all'intervento in assemblea

- la legittimazione alla partecipazione e all'intervento in assemblea è attestata dalla comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario sulla base delle risultanze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea ("*record date*"), risultando irrilevanti ai fini della legittimazione del diritto di voto eventuali variazioni successive a tale termine. La comunicazione deve pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea ovvero oltre i termini indicati purché entro l'inizio dei lavori assembleari.

Alle deliberazioni dell'assemblea ordinaria e straordinaria si applicano i quorum costitutivi e deliberativi di legge, sia in prima come nelle successive convocazioni

I poteri dell'assemblea ordinaria e straordinaria sono quelli previsti e disciplinati per legge.

Come già indicato nella presente relazione, sub articolo 4.0 al paragrafo "Norme applicabili alla modifica dello statuto", lo statuto prevede, con riferimento alle disposizioni dell'art. 2365 cod. civ., la facoltà del Consiglio di Amministrazione di adottare specifiche deliberazioni riguardanti alcune materie anche di competenza assembleare, ferma restando la competenza dell'assemblea sulle materie stesse.

In materia di diritti degli azionisti e modalità del loro esercizio, si rileva che lo statuto non prevede disposizioni particolari in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste per legge a tutela delle minoranze, né si configurano azioni a voto multiplo o previsioni statutarie inerenti alla maggiorazione del voto.

All'assemblea tenutasi nel corso dell'esercizio di riferimento in data 28 aprile 2017, sono intervenuti n. 4 amministratori sui 5 complessivamente in carica alla data medesima.

L'Amministratore Delegato ha riferito in assemblea circa l'attività svolta, con particolare riferimento all'andamento gestionale nell'esercizio 2016, fornendo le informative richieste dagli azionisti intervenuti. In occasione dell'assemblea del 28 aprile 2017, Il Presidente della seduta ha illustrato agli azionisti la Relazione sulla Remunerazione.

La documentazione inerente tutte le materie all'ordine del giorno, comprensiva delle relazioni illustrative del consiglio di amministrazione con le relative proposte di deliberazioni, è stata messa a

disposizione degli azionisti, nei termini di legge, tramite deposito presso la sede sociale, pubblicazione sul sito internet della Società www.rdmgroup.com e tramite il meccanismo di stoccaggio autorizzato “eMarketStorage.”(www.emarketstorage.com).

Regolamento assembleare

Ai sensi di statuto spetta al Presidente dell’assemblea dirigere la discussione e stabilire ordine e procedure (sempre comunque palesi) delle votazioni.

Al Presidente è attribuita la funzione di moderare e gestire gli interventi, assicurando il diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione e l’ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee, garantendo le esigenze di efficienza del relativo processo decisionale a tutela dell’interesse della generalità degli azionisti.

In considerazione di quanto sopra ed al fine di non predefinire vincoli rispetto allo svolgimento della discussione assembleare, l’Emittente non ha rilevato la necessità di dotarsi di un Regolamento Assembleare.

Nel corso dell’esercizio di riferimento:

- (i) non si sono verificate variazioni significative della composizione della compagine sociale
- (ii) si è registrato un incremento del 65,4% della capitalizzazione di mercato delle azioni dell’Emittente.

Il Consiglio si è riservato di valutare l’opportunità di proporre all’Assemblea eventuali modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l’esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

17.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si rilevano cambiamenti significativi della struttura di Corporate Governance dell’Emittente successivi alla chiusura dell’esercizio di riferimento.

18.0 CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 13 DICEMBRE 2017 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Il Consiglio di Amministrazione ha esaminato le considerazioni esposte nella lettera del 13 dicembre 2017 dal Presidente del Comitato per la Corporate Governance.

Con riferimento alle tre principali aree su cui il Comitato sollecita una migliore adesione degli emittenti alle raccomandazioni contenute nel Codice, riferibili a tempestività, completezza e fruibilità dell’informativa preconsiliare, completezza delle politiche per la remunerazione ed istituzione e funzione del Comitato per le Nomine, il Consiglio ha valutato la sussistenza di un idoneo livello di adesione da parte dell’Emittente.



Il Consiglio si è inoltre riservato di attuare, nel corso dell'esercizio 2018, valutazioni in ordine alle ulteriori aree della Governance suscettibili, come da lettera di cui sopra, di un ulteriore miglioramento qualitativo, con particolare riferimento ai Piani di successione per gli Amministratori esecutivi ed a contenuti e struttura della Board review.

Tabella 2: struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remunerazione		Comitato Nomine		Eventuale Comitato Esecutivo	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica		Lista **	Esec.	Non-ese.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi ***	N. partecipazioni su tot. riunioni (*)	N. partecipazioni su tot. riunioni (*)	Qualifica del consigliere all'interno del Comitato (**)	N. partecipazioni su tot. riunioni (*)	Qualifica del consigliere all'interno del Comitato (**)	N. partecipazioni su tot. riunioni (*)	Qualifica del consigliere all'interno del Comitato (**)		
				da	fino a (1)															
Presidente	Eric LA FLAMME	1964	3/11/2017	3/11/2017	Prossima assemblea			x			/	1/1								
Amm. Delegato ● ◊	Michele BIANCHI	1971	3/11/2016	28/04/2017	31/12/2019	M	x				/	7/7								
Amministratore	Laura GUAZZONI	1964	29/04/2014	28/04/2017	31/12/2019	M		x	x	x	7	7/7	2/2	P	3/3	M	0	M		
Amministratore	Sara RIZZON	1981	28/04/2017	28/04/2017	31/12/2019	M		x			/	5/5								
Amministratore	Gloria MARINO F.	1968	28/04/2017	28/04/2017	31/12/2019	M		x	x	x	4	5/5	2/2	M	2/2	M	0	M		
Amministratore	Allan HOGG	1966	29/06/2016 (i)	28/04/2017	31/12/2019	M		x			/	5/5								
Amministratore	Giulio ANTONELLO	1968	26/04/2011 (ii)	28/04/2017	31/12/2019	M		x	x	x	5	5/5	2/2	M	2/2	P	0	P		
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO																				
Presidente	Robert HALL	1957	27/04/2010	28/04/2017	3/11/2017	M		x	x	x		6/6								
Amministratore	Laurent LAMAIRE	1939		29/04/2014	28/04/2017	M		x	x	x		0/2								
Amministratore	Matteo ROSSI	1955	12/11/2015	29/04/2016	28/04/2017	M		x	x	x		2/2								
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento						Consiglio di Amministrazione: 7			Comitato Controllo e Rischi: 2			Comitato Remunerazione: 3		Comitato Nomine: 0		Comitato Esecutivo: --				
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF):											2,5%									

NOTE

- (1) si intende fino alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.
- (i) Allan HOGG: cooptato il 29/06/2016 cessato il 3/11/2016; rinominato il 28/04/2017.
- (ii) Giulio ANTONELLO: nominato il 26/04/2011 cessato il 29/04/2014; rinominato il 28/04/2017.

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

- indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
- ◊ indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO)
- indica il Lead Independent Director (LID)

- * per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente
- ** in questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA)
- *** in questa colonna è indicato il numero degli incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso
- (*) in questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8; ecc.)
- (**) in questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente, "M": membro.

Tabella 3: Struttura del Collegio Sindacale

COLLEGIO SINDACALE										
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica		Lista (M/m) **	Indipendenza da Codice	N. partecipazioni su totale riunioni Collegio ***	Numero altri incarichi ****	
				Da	fino a (1)					
Presidente Collegio Sindacale	Giancarlo RUSSO CORVACE	1953	29/04/2015	29/04/2015	31/12/2017	M	x	13/13	20	
Sindaco effettivo	Tiziana MASOLINI	1973	29/04/2015	29/04/2015	31/12/2017	M	x	13/13	1	
Sindaco effettivo	Giovanni Maria CONTI	1964	28/04/2009	29/04/2015 (i)	31/12/2017	M	x	13/13	10	
Sindaco supplente	Elisabetta BERTACCHINI	1957	29/04/2015	29/04/2015	31/12/2017	M	x	---		
Sindaco supplente	Domenico MAISANO	1969	29/04/2016	29/04/2016	31/12/2017	M	x	---		
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO										
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:						13				
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF):						2,5%				

NOTE

(1) si intende fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

(i) Giovanni Maria CONTI: nominato sindaco supplente il 29/04/2015, subentrato come effettivo il 29/04/2016.

* per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** in questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** in questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8; ecc.).

**** in questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148 bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

Nella presente Relazione sono indicati per esteso solo gli incarichi ricoperti in altre società quotate.